

Verbale della riunione del Consiglio Scientifico INGV che ha avuto luogo presso la Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano il giorno 12 Marzo 2014

Il 12 Marzo 2014 alle ore 10 il Consiglio Scientifico (CS) INGV si è riunito nella sala conferenze della Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano. La riunione ha avuto luogo in forma aperta al personale. Per il CS sono presenti Claudio Faccenna, Francesco Mulargia, Giovanni Romeo, Mauro Rosi, Fabio Speranza.

Il Coordinatore del CS Speranza porge all'assemblea un saluto introduttivo, ricordando in breve le ragioni che hanno spinto il CS a visitare tutte le Sezioni dell'INGV, e presentando sinteticamente i curricula dei Consiglieri.

La parola passa quindi al Direttore Giuseppe De Natale, il quale ricapitola brevemente il suo operato a partire dal settembre 2013, allorché ha iniziato a ricoprire il ruolo di Direttore della Sezione di Napoli. De Natale sottolinea che con il passaggio da Osservatorio Vesuviano (OV) ad INGV la sezione ha perso alcune unità di organico, poiché nel 2001 annoverava 135 "tempi indeterminati" a cui si aggiungevano i geofisici associati ed ordinari, per un totale di circa 150 persone. Oggi il personale si compone di 109 unità, di cui 19 a tempo determinato, e permane la questione irrisolta del personale fuori organico (7 geofisici associati ed ordinari). De Natale sottolinea le peculiarità dal punto di vista amministrativo che hanno caratterizzato e caratterizzano la sezione.

Il Direttore fa anche presente che la Sezione di Napoli gestisce le reti di sorveglianza sismica dei vulcani campani, la rete di Stromboli, nonché circa 50 stazioni sismiche permanenti in Appennino. Dispone inoltre di una rete mobile composta di 28 stazioni, di una rete geodetica con i primi gps in acquisizione continua fin dal 1999, di una rete tiltmetrica, di una rete di telecamere termiche mobili, di una rete di livellazione che data dal 1970 e si sviluppa per varie centinaia di km. Può inoltre vantare una consolidata tradizione gravimetrica per lo studio dei vulcani.

L'attività di ricerca scientifica è incentrata principalmente sulla modellistica vulcanica, ma anche sulla sismotettonica, nonché sulla geochimica dei fluidi e delle rocce e sulla mineralogia, ed infine sul promettente campo della geotermia. Le attività tecnologiche sono prevalentemente incentrate sulla implementazione di nuovi acquisitori sismici (acquisitori "Gilda"). Anche l'attività di divulgazione scientifica viene costantemente effettuata.

De Natale sottolinea che la Sezione ha da sempre una spiccata vocazione progettuale, con la gestione di progetti europei, PON, premiali tra cui VUELCO, MEDSUV, MONICA, VULCAMED, Distretto tecnologico, ICDP, ITEMS, attività per conto terzi per geotermia.

La sede storica dell'Osservatorio Vesuviano, che si vorrebbe valorizzare anche ai fini di una più ampia fruizione del pubblico, rappresenta il più antico osservatorio vulcanologico al mondo. Per quanto riguarda l'attuale sede di Via Diocleziano, l'affitto è oneroso (ca. 1.4 M€ annui), per cui si sta provvedendo ad individuare altre sedi meno care. L'affitto di un edificio individuato dal Direttore nella ex sede NATO di Bagnoli costerebbe circa un terzo della sede attuale, anche se il suo inconveniente è che ricade nella "zona rossa" relativa ad una eventuale allerta nei Campi Flegrei.

Seguono le presentazioni dei ricercatori che probabilmente guideranno i vari Gruppi di Ricerca attraverso i quali si strutturerà la nuova rete scientifica dell'Ente, i quali sinteticamente riferiscono le attività previste per i rispettivi gruppi. La presentazione, necessariamente riferita al futuro, non ha avuto né avrebbe potuto avere la leggibilità e la coerenza dei rapporti di attività di gruppi di ricerca consolidati con cui il CS si è confrontato negli incontri con le altre Sezioni. Ciononostante, e ancorché espressi al solo stadio embrionale, sono emersi una notevole capacità propositiva, una pregevole differenziazione di tempi ricerca e un ottimo livello di creatività, peraltro elementi noti da tempo come i punti di forza della Sezione di Napoli.

In particolare, il Gruppo di Ricerca V1 (“Storia e struttura dei sistemi vulcanici”), forte del contributo di circa 30 ricercatori sarà condotto da Roberto Isaia. Il V2 (“Dinamiche di *unrest* e scenari pre-eruttivi”) guidato da Giovanni Chiodini è il più consistente in termini di personale e mesi uomo (136 mesi uomo). Gianni Macedonio, che guiderà il V3 (“Dinamiche e scenari eruttivi”) con 15 persone e circa 40 mesi uomo propone una riflessione sul legame (a tutt’oggi non chiaro) tra gruppi di ricerca e progetti, sottolineando che negli istituti stranieri in genere ci si aggrega e coagula attorno a progetti finanziati. Monica Piochi riporta le attività previste per il gruppo V4 (“Vulcani e ambiente”) con 15 ricercatori: mineralogia legata ai sistemi geotermici, georisorse, analisi diffrattometriche, il pozzo pilota di 500 m in area flegrea (in previsione di quello futuro di 3.5 km). Per il gruppo V5 (“Sorveglianza vulcanica ed emergenze”), Marcello Martini sottolinea la necessità di non trascurare gli aspetti tecnologici, che non ricadono in nessun Gruppo di Ricerca, ma solo nelle Infrastrutture.

Germana Gaudiosi riporta le attività previste per il gruppo T2 (“Tettonica attiva”), sottolineando che la vocazione storica dell’OV era la fisica dei vulcani e la sismologia, mentre con l’ingresso nell’INGV la parte di tettonica attiva è stata sostanzialmente accantonata. Il referente del gruppo T4 (“Fisica dei terremoti e scenari cosismici”) sarà Edoardo Del Pezzo. Il gruppo T6 (“Sismicità indotta e caratterizzazione dei sistemi naturali”) sarà guidato da Anna Tramelli, che ha lavorato assieme ad altri ricercatori ai sistemi di monitoraggio attorno al pozzo pilota effettuato in area flegrea. Gianni Iannaccone guiderà invece il gruppo A3 (“Ambiente marino”), che si occuperà di monitoraggio sismico a mare per la sorveglianza delle aree vulcaniche ed in particolare dei Campi Flegrei.

La riunione termina alle ore 14. A partire dalle ore 15.30 il Direttore ed il personale guidano il CS ad una visita dei laboratori per le analisi geochimiche, petrologiche, di implementazioni tecnologiche per la sismologia, ed alla Sala Sismica. Un problema che viene rappresentato è che alcuni strumenti di analisi per la petrologia non possono attualmente funzionare, poiché alcune parti meccaniche non risulterebbero più presenti in quanto acquistate in convenzione con l’Università e quindi recentemente rimosse con il venir meno di determinate collaborazioni.

Alle ore 18 il CS si riunisce a porte chiuse nella sala riunioni dell’OV. Dopo breve discussione, i Consiglieri ritengono di non poter procedere per il momento ad un’appropriata valutazione della Sezione di Napoli. Infatti le presentazioni, effettuate per ottemperare agli schemi previsti dalla futura rete scientifica dell’Ente, non sono state incentrate sull’attività di ricerca sin qui condotta né corredate da adeguata documentazione, e non permettono quindi una valutazione omogenea a quella effettuata per le altre sezioni dell’INGV. Come ultimo punto della riunione, Speranza porge le sue dimissioni da Coordinatore, in ottemperanza a quanto stabilito nella prima riunione del CS (28 Marzo 2012), e ribadito nella riunione del 26 Marzo 2013. Il CS stabilisce che, a partire dalla prossima riunione, il ruolo di Coordinatore sarà svolto da Giovanni Romeo.

La riunione è tolta alle ore 19.30, ed a seguire il CS richiede al Direttore che sia fornita con tempestività opportuna documentazione sull’attività di ricerca passata (tra cui pubblicazioni, progetti e relativi finanziamenti) della Sezione di Napoli, in modo da consentire al CS di formulare una valutazione della sezione stessa appropriata ed in linea con quanto effettuato per le altre sezioni dell’INGV.

A seguito di tale richiesta, il giorno 17 Marzo, il Direttore trasmette al CS un documento dove sono dettagliati il numero delle pubblicazioni, i progetti coordinati, le attività, le reti ed i laboratori della Sezione di Napoli, nonché dell’INGV in generale. Le pubblicazioni della Sezione di Napoli per il periodo 2010-2012 appaiono leggermente superiori rispetto a quelle medie dell’INGV nello stesso periodo di riferimento (circa una pubblicazione JCR annua per

ricercatore/tecnologo, con un ulteriore incremento nel 2013). Nel documento vengono inoltre descritte con dovizia di particolari le reti di monitoraggio sismico, geodetico, gravimetrico, geochimico dispiegate in area campana, nonché sul vulcano Stromboli, ed una complessa rete di laboratori petrografici, geochimici e geofisici di cui la Sezione di Napoli dispone.

A livello generale, pur comprendendo le difficoltà imposte dal momento storico di radicali cambiamenti nell'organizzazione interna, problemi ancora più gravi nel caso della Sezione di Napoli dove permaneva la pregressa struttura dell'Osservatorio Vesuviano, il CS esprime rammarico sul fatto che la visita e l'audizione delle attività della Sezione non siano stati organizzati con le stesse consolidate modalità seguite sinora per le altre cinque sezioni dell'INGV visitate. Questo non ha consentito al CS di recepire e poter valutare in modo appropriato l'attività di ricerca effettuata nel corso degli ultimi anni. Il CS osserva anche che la partecipazione del personale all'incontro è risultata piuttosto limitata. Da questi elementi, e da altri raccolti durante la visita e da successivi scambi di opinione avvenuti con il personale, il CS evince che i rapporti all'interno della sezione siano al momento piuttosto disgregati, ed invita il Direttore ed il personale ad adoperarsi in ogni modo affinché le conflittualità pregresse possano comporsi nell'interesse del corretto svolgersi delle attività di monitoraggio e di ricerca.

Da quanto emerge dal documento inviato dal Direttore, il CS ritiene che il principale punto di forza della Sezione sia senz'altro rappresentato dal numero dei progetti (soprattutto PON) e dal budget drenato a livello europeo e nazionale, che permette di far fronte con relativa tranquillità alle esigenze di rinnovo del personale a contratto. Riguardo ai laboratori, il CS ritiene, anche considerando le visite effettuate nelle altre sezioni dell'INGV, che sia necessaria un'ottimizzazione e razionalizzazione a livello nazionale della rete infrastrutturale dell'Ente, mantenendo e potenziando gli strumenti più moderni e più utilizzati all'interno dell'INGV, e canalizzando le risorse che verosimilmente diverranno sempre più esigue a livello centralizzato. Quest'operazione richiederebbe a monte un'opera di censimento e di valutazione centralizzata ed omogenea della realtà infrastrutturale esistente da effettuarsi da parte di figure dirigenziali trasversali dell'Ente, un ruolo che potrebbe essere validamente svolto dai Direttori di Struttura. Emblematica della mancanza di coordinamento tecnologico tra sezioni appare la presenza di due dispositivi di acquisizione sismica, uno mostrato al CS nella riunione presso il CNT (Gaia), l'altro sviluppato dall'OV (Gilda). Benché formalmente nati con intenti diversi i due dispositivi hanno molti punti di contatto, ed un lavoro coordinato avrebbe fatto risparmiare prezioso tempo di progettazione.

Il CS nota inoltre come a fronte di una Sezione che eredita il più antico osservatorio vulcanologico al mondo e possa annoverare nel territorio di sua competenza alcuni tra i vulcani più celebri e studiati a livello globale, l'internazionalizzazione del personale appaia limitata. Il CS invita la Sezione di Napoli a proporre attivamente all'esterno un'adeguata apertura internazionale, anche con l'organizzazione di scuole per studenti di dottorato e post-dottorato, che attragga in sito la comunità scientifica internazionale e garantisca adeguati interscambi culturali con il personale stesso. Infine, riguardo alla possibile localizzazione della nuova sede nella "zona rossa" relativa ad una eventuale allerta nei Campi Flegrei, il CS invita il Direttore, se questo passo dovesse concretizzarsi, ad individuare prontamente una sede alternativa e definirne concretamente ed operativamente le modalità di fruizione in caso di occorrenza di una crisi vulcanica.

Fabio Speranza (Coordinatore)  
Claudio Faccenna  
Francesco Mulargia  
Giovanni Romeo  
Mauro Rosi